

0 e - Germania 3,20 € - Gran Bretagna 1,50 € - Italia 1,30 € - Russia 2,00 € - Spagna 1,30 € - Svizzera 1,30 € - Svizzera 1,30 €

Spedizione in abbonamento postale comma 26 articolo 2 Legge 549/95 Milano

CRONACA VERA

metti
"mi piace" su
Facebook
www.facebook.com/cronacavera

euro
1,30

SETTIMANALE DI FATTI, ATTUALITA' E POLITICA
N° 2060 -29 febbraio 2012 - €uro 1,30

**SPESSE SI PRESENTAVA AL LAVORO
PIENA DI EMATOMI E LIVIDI
E I COLLEGHI FACEVANO FINTA
DI CREDERE ALLE SUE GIUSTIFICAZIONI**

**DOPO
DODICI ANNI
PASSATI
A SUBIRE**



ISSN 1125-5536



22060

I PROBLEMI (SE CI SONO) NON SI RISOLVONO CON LE CHIACCIERE

Secondo gli abitanti di un comune lomellino l'inquinamento atmosferico nel loro territorio sarebbe a livelli da allarme rosso

Di parere contrario il sindaco e i suoi assessori

A preoccupare la popolazione sono i dati rilevati dalle centraline dell'Agenzia regionale di protezione ambientale - L'amministrazione locale controbatte con altre cifre di tenere ben più basso

VENITE A TROVARVI

SI SARETE BENISSIMO



«Il Pm10 è costante e sui valori di legge da almeno 40 anni», secondo Silvano Colli, sindaco di Parona da trent'anni. «Ben due campagne sulla salute non hanno rivelato nulla di anomalo. E poi le nostre Offelle, i famosi biscotti, sono eccezionali!», afferma l'assessore Sommi (sotto).



Parona (Pavia)
Da anni la situazione ambientale di questo paesino di poco più di duemila abitanti, circondato da grandi fabbriche e da un gigantesco termovalorizzatore, si fa sempre più critica e i cittadini, da qualche tempo riuniti in comitato, fanno sentire forte la loro protesta. Sindaco e assessore al territorio, di contro, non ci stanno e spiegano che cosa ha fatto l'amministrazione locale per tutelare la salute pubblica.

In zona si lavorano sostanze chimiche, anche pericolose, metalli pesanti come il piombo e l'alluminio, oltre a vernici, lubrificanti, accumulatori, gas e derivati per uso civile e industriale. Insomma, una zona ad altissimo rischio di inquinamento, che potrebbe portare l'aria a tassi elevati di polveri sottili e sostanze nocive alla salute. Il grosso termovalorizzatore, che dovrebbe eliminare e trasformare in energia elettrica i rifiuti solidi urbani provenienti dalle discariche e gestito da "Lomellina Energia", a detta di molti



Il sindaco di Parona, Silvano Colli, 68 anni, insieme con l'assessore al Territorio, Mauro Sommi, di 46. Alle loro spalle il parco urbano nella zona industriale di Parona, cinquantamila metri quadrati di bosco, che i due amministratori hanno fortemente voluto e acquisito.



Il termovalorizzatore di Parona, qui sopra, è uno dei più grandi d'Europa. Per molti sarebbe il vero pericolo per l'aria della zona.

Il comitato civico teme soprattutto che nel termovalorizzatore che dovrebbe eliminare e trasformare in energia elettrica i rifiuti solidi urbani siano eliminate anche sostanze tossiche e nocive

sarebbe il vero cruccio dell'aria di Parona. Troppa le diossine eliminate e il dubbio che, unitamente ai rifiuti solidi urbani, vengano eliminate anche sostanze tossiche e nocive provenienti

da siti pericolosi. Poi ci sarebbero i residui delle lavorazioni di componenti chimici, metalli pesanti, gas, e via dicendo. E siccome i numeri rendono affidabili

Attorno a Parona sorgono molte fabbriche di materiali chimici altamente nocivi, ma secondo il sindaco non sono mai stati rilevati livelli di inquinanti pericolosi per la popolazione (che la pensa diversamente).



le affermazioni non possiamo escludere che il "Pm10", ovvero polveri, fumi e microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, abbia superato diverse volte all'anno la soglia di legge pari a 50 microgrammi al metro cubo d'aria arrivando, addirittura, sino a 100.

Quali sono i rischi?

I dati sono stati rilevati dalle centraline dell'Arpa (l'Agenzia regionale di protezione ambientale) facendo preoccupare non poco la popolazione. In effetti, ironia della sorte, chi proviene da Milano e si dirige a Parona si troverebbe nelle condizioni di potenziale pericolo per i propri polmoni più di quanto non rischierebbe nella zona industriale meneghina, che avrebbe un tasso di Pm10 straordinariamente più basso. In una domanda: è vero che gli abitanti di Parona e zone limitrofe rischiano di doverci manini di maschere antigas e di ossigeno al seguito per non rischiare

re malattie letali? «Assolutamente no» - afferma il sindaco, Silvano Colli, 68 anni, primo cittadino da trent'anni. «Ciò che dicono i derivatori della nostra amministrazione è solo dietrologico e strumentale. Il Pm10 è costante e sui valori di legge da almeno 40 anni e sul nostro territorio non sono mai emerse patologie particolari riconducibili a questi fattori di rischio. Le nostre analisi, fatte puntualmente da enti pubblici e da eminenti scienziati ed esperti del settore, non ci fanno pensare a fattori negativi per la salute dei concittadini. La mortalità non è crescente e non si segnalano anomalie ambientali di alcun genere. La popolazione può stare tranquillo. Io amo il mio paese, non potrei andare contro i miei interessi».

Acquie respinte

Il civico consesso ha acquistato qualcosa come cinquantamila metri quadri di bosco realizzando un polmone verde nelle adiacenze della zona industriale di Parona. In molti dicono che è stato inutile e che, prima o poi, le piante moriranno come maxipro di tumore tante persone, ma gli amministratori sono di avviso diverso. «Abbiamo ricevuto la certificazione Iso 14000 per il nostro ambiente», precisa l'assessore al Territorio, Mauro Sommi, 46 anni. «Ben due campagne sulla salute non hanno rivelato nulla di anomalo. L'indagine sulle uova di gallina e quella sul latte non hanno rivelato sostanze tossiche né diossine, e il paese, zone limitrofe comprese, è costantemente monitorizzato. Inoltre, vantiamo anche un primato difficilmente contestabile e che, a i tempi che corrono, ci sembra molto rilevante sotto il profilo economico: a Parona ci sono più dipendenti che abitanti. E poi le nostre Offelle, i famosi biscotti, sono eccezionali. Venite da noi e non ve ne pentirete».

Ma se un comitato di cittadini attacca il Comune e il civico consesso respinge le accuse, dirimere l'incertezza matassa rischia di diventare esclusivamente una questione di politica. E con la politica i tumori ai polmoni non si fermano.

Giuliano Rotondi